



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Nord Italia

NUMERO 11
Dicembre
2006

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

L'AIRH FESTEGGIA I PRIMI 20 ANNI A NOVARA

Nella sede provinciale novarese dell'Associazione Internazionale Regina Elena, domenica 26 novembre, solennità di Cristo Re, i soci hanno voluto ricordare i primi vent'anni di attività dell'AIRH che segue l'esempio della figura della "Regina della Carità". Le sedie non bastavano per tutti i partecipanti accolti dal Presidente Nazionale, Gen. Ennio Reggiani, accompagnato dal Tesoriere e dai due Vice Segretari Amministrativi, dal Delegato Provinciale di Pavia, dai Delegati di Torriglia (GE) e di Vigevano (PV). Hanno presenziato alcuni Membri del Consiglio Direttivo della Confraternità di S. Giovanni Decollato, il Portavoce e il Segretario Generale del Coordinamento Sabauda, il Portavoce del CMI, il Segretario Nazionale e il Delegato Vicario per la Lombardia dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, il Segretario Generale dell'Opera Principessa di Piemonte onlus, i Fiduciari di Tricolore del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, Presidenti e Rappresentanti di Associazioni novaresi.

Dopo il saluto del Gen. di Corpo d'Armata Luigi Cardarelli e consorte Donna Marcella Catala, che hanno messo a disposizione i locali della sede nello storico palazzo Rossini, il Dr Matteo Vecchio ha illustrato alcuni aspetti caratteristici delle grandi figure femminili del secolo scorso tra le quali emerge in modo del tutto particolare Elena di Savoia. Il relatore ha fornito al numeroso e attento pubblico notizie e dati particolarmente interessanti ed inediti. E' seguito l'intervento della Dr. Elena Lunghi che ha presentato altri tratti della Regina inerenti in special modo al territorio e alla città di Novara e in quel palazzo dove è stata diverse volte ospite, con Re Vittorio Emanuele III, dal Conte Aldo Rossini di Valgrande. Molto apprezzati e applauditi i



Foto di gruppo per i carabinieri che hanno consegnato in Kosovo gli aiuti umanitari inviati più recentemente dall'Airh

relatori che hanno apprezzato anche l'elogio del Presidente Nazionale Generale Ennio Reggiani.

Ha concluso il Segretario Generale della Consulta dei Senatori del Regno con la commemorazione di un illustre componente dell'Ente voluto da Re Umberto II nel 1965, il Conte Aldo Rossini di Valgrande al quale il Sovrano concesso nel 1975 l'Ordine Civile di Savoia. Dopo la parte culturale il programma prevedeva la funzione liturgica officiata nella chiesa di S. Giovanni Decollato, bellissima chiesa concessa solo alle cerimonie più significative, da don Giuseppe Sempio con i paramenti offerti da Re Carlo Alberto in partenza per il volontario esilio dopo la disfatta del 23 marzo 1849.

Nella solenne Eucaristia, ac-

compagnata magistralmente all'organo dal M° Matteo Vecchio, si voleva impetrare il dono dello Spirito per un prossimo riconoscimento delle virtù eroiche della nostra Sovrana, nella speranza di vederla presto elevata agli onori degli altari. Da notare la presenza di numerosi giovani.

Il Gen. Reggiani ha pronunciato il seguente discorso:

Gentili Signore, cari Signori, da Catania il 18 novembre scorso sono iniziati i festeggiamenti per i primi vent'anni di attività dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Il nostro sodalizio non è nato nel 1986, bensì il 28 novembre 1985, ma abbiamo preferito rimandare i festeggiamenti ufficiali a quest'anno, allo scopo di poterci dedicare all'aiuto alle vittime del forte sisma che

l'anno scorso ha tragicamente colpito il Pakistan.

Nata dunque 21 anni fa in Francia, l'AIRE è presente in 56 Paesi e dal 1990 ha una delegazione italiana alla presidenza della quale sono stato eletto quasi 7 anni fa, il 20 gennaio 2000 a Torino.

Le tre caratteristiche principali della nostra delegazione possono essere riassunte nel modo seguente:

1) i nostri volontari formano una catena ininterrotta, cioè dal momento in cui riceviamo gli aiuti al momento della loro distribuzione e i nostri volontari controllano tutto, in Italia come all'estero;

2) l'Associazione cresce costantemente e nell'ultimo anno ha creato sei nuove delegazioni, e precisamente ad Ancona, Bergamo, Brescia, Catania, Novara ed Oristano.



Non solo beni, ma anche calore umano



Coletta, vittima del terrorismo a Nassiriyah.

In Piemonte abbiamo effettuato numerosi interventi, concentrando molti sforzi a favore di opere nelle province di Torino, Alessandria e Cuneo. Dal 27

mercoledì, 0,76% in Sri Lanka, 2,28% in Brasile, 2,83% in Terra di Novara, con un importante vantaggio: la sede messa a disposizione degli eredi del Senatore del Regno Conte Aldo Rossini di Valgrande, la nipote Donna Dott. Marcella Catala e il consorte, Generale di Corpo d'Armata Luigi Cardarelli.

3) una compressione al limite minimo fisiologico delle spese di struttura: per esempio nel 2006 la delegazione italiana ha finora speso solo 1.032,51 euro, di cui 480 euro per le pratiche amministrative obbligatorie per la sicurezza dei dati informatici; un risultato eccezionale se si considera che nello stesso periodo del 2006 ha distribuito aiuti umanitari per 1.485.261,83 euro, dunque le spese rappresentano lo 0,06% del valore complessivo degli aiuti distribuiti, meno dell'1 per mille. Infatti i dirigenti e volontari dell'AIRE si debbono autofinanziare.

Voglio insistere su un fatto: questi circa tre miliardi di vecchie lire distribuiti dal 1° gennaio per la maggior parte non sono soldi ma prodotti, molto spesso nuovi, distribuiti direttamente dai nostri volontari. La loro ripartizione è di 77,84% in Italia e 22,16% all'estero: 0,30% in Ca-

Santa, 5,47% in Albania e nel Kazakistan, 9,03% in Indonesia, 9,47% in Moldavia, 29,22% in Kosovo e 35,17% in Afghanistan.

A proposito del Kosovo e dell'Afghanistan, che rappresentano quasi il 65% dei nostri impegni all'estero, desidero precisare che queste operazioni sono state realizzate con i Contingenti militari italiani in missione di pace in quei Paesi: le Forze Armate e i nostri volontari caricano gli aiuti umanitari su container in Italia e li distribuiscono sul posto. Fra poco inizierà un nostro intervento in Libano.

Consentitemi un pensiero per i nostri ragazzi attualmente impegnati in missioni difficili, in particolare gli ufficiali, sottufficiali e graduati aderenti all'AIRE che distribuiscono sul terreno i nostri aiuti mettendo in pericolo la loro vita, come il Vice Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe

agosto di quest'anno sono lieto che le nostre attività si estendano alla provincia di Novara, con un importante vantaggio: la sede messa a disposizione degli eredi del Senatore del Regno Conte Aldo Rossini di Valgrande, la nipote Donna Dott. Marcella Catala e il consorte, Generale di Corpo d'Armata Luigi Cardarelli. Lontana dalle chiacchiere inutili e dannose, la Vostra delegazione deve operare serenamente con attività apolitiche ed apartitiche e nella fedeltà ai valori che ci uniscono da oltre due decenni e che sono fondate sulla vita e sull'esempio della Regina della Carità, ultima Regina a ricevere dal Sommo Pontefice la Rosa d'oro della Cristianità.

La Delegazione provinciale di Novara, dopo questo successo di partecipazione e di qualità, ha in programma altri momenti pratico-caritativi e culturali, in sintonia con gli obiettivi e le finalità del sodalizio.



A FERRO E FUOCO - DALMINE, 1906 - 2006



Giovedì 16 novembre al Museo storico nel Convento di San Francesco di Bergamo è stata inaugurata la mostra "A ferro e a fuoco. Dalmine 1906-2006", prodotta da Fondazione Dalmine in collaborazione con la Fondazione Bergamo nella Storia. La mostra, con cui Tenaris Dalmine conclude l'intenso programma di iniziative di celebrazione del centesimo anno dalla sua costituzione, è curata dallo storico dei media Peppino Ortoleva e sintetizza la realtà di un'industria e il senso della sua presenza secolare nel territorio attraverso filmati, immagini storiche e contemporanee di prodotti ed installazioni, oggetti reali e simbolici, paesaggi visivi e sonori, opere realizzate dal fotografo Carlo Val-

secchi presso gli impianti Tenaris in Italia, Argentina e Messico. Il visitatore ha così la possibilità di esplorare, attraverso un'esperienza visiva e sonora, non solo momenti della produzione, ma i diversi aspetti di un'attività lunga un secolo, fatta da generazioni di lavoratori, di processi e di gesti che in qualche misura si ripetono tutt'ora, oggi assai diversi e profondamente mediati dalla tecnologia. Attraverso la storia dei cento anni d'impresa, da Mannesmann a Tenaris, una galleria di prodotti e una sintesi di passaggi essenziali richiamano i momenti di una storia collettiva e il radicarsi dei prodotti della Dalmine nell'ambiente, dalle città

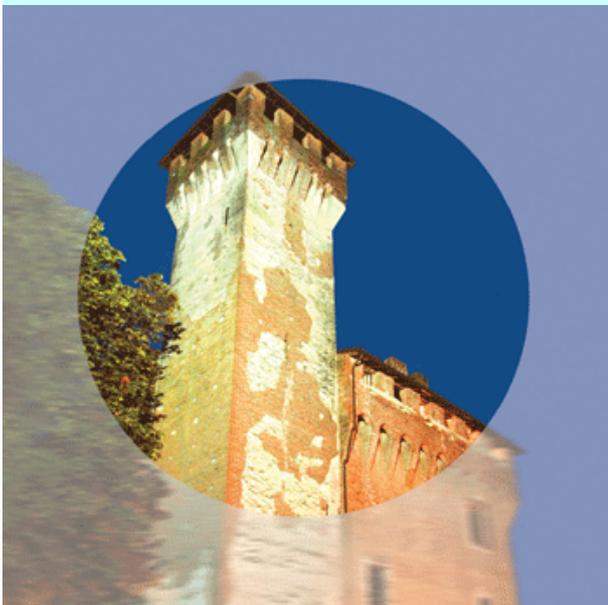
italiane di inizio novecento fino ad arrivare ai grandi spazi attraversati da gasdotti e oleodotti, le reti di trasporto dell'energia che oggi diventano parte integrante del paesaggio e segno della presenza ormai irreversibile delle reti globali. L'esposizione si conclude con un dialogo sonoro tra il curatore, Peppino Ortoleva, e una voce immaginaria che rappresenta le curiosità e le domande del pubblico. La mostra resterà aperta fino al 18 febbraio 2007 e sarà visitabile tutti i giorni con i seguenti orari: da martedì a venerdì 9.30-13.00 14.00-17.30; sabato e domenica 9.30-19.30; chiuso tutti i lunedì e nei giorni di Natale e Capodanno.



FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA

SAN CRISTOFORO: IL CASTELLO DEI DORIA E DEI SAVOIA

San Cristoforo. Edificato lungo la strada che portava all'antica città di Libarna, in Valle Scrivia, il castello di San Cristoforo è stato costruito intorno a un torrione di avvistamento, la cosiddetta Torre del Gazzolo, oggi inglobata nel castello. Proprietà degli Obertenghi, nel 1313 divenne feudo degli Spinola di Luccoli. L'abitato di San Cristoforo fu più volte oggetto di devastazione e occupato nel 1625 dalle truppe franco-savoiarde e nel 1654 dai piemontesi. Nel XVII secolo passò ai Doria, come feudo imperiale fino al 1732, quando divenne sabauda. Il castello oggi è costituito da un complesso di edifici circondati da mura,



in cui è compresa la chiesa parrocchiale. Un fossato costruito intorno all'antica torre circonda il castello vero e proprio. Risale al XV secolo la Casa Lunga, nella corte, futura bottega comunale del vino. A est si trova la foresteria, un tempo collegata tramite un passaggio alla cappella, oggi divenuta chiesa parrocchiale, anch'essa risalente al XV secolo ma ampliata nell'800 e dedicata a San Cristoforo martire. Al suo interno, spiccano tre statue lignee dedicate a Nostra Signora del Carmelo, a San Cristoforo e alla Madonna del Santo Rosario. Il castello è composto da molte sale per un totale di 160 posti, dalla cantina, un ambiente molto caratteristico che può ospitare fino a 100 persone, e da una sala intima per gli ospiti speciali con 40 posti a sedere. In occasione delle cerimonie, è possibile usufruire anche di altre aree dell'antico maniero, ad esempio la corte, nella quale vengono organizzati gli aperitivi, oppure il fossato, uno dei luoghi più suggestivi della struttura. Gli sposi che vogliono utilizzare il castello per la propria cerimonia di nozze potranno scegliere di sposarsi nella chiesa presente all'interno delle mura oppure preferire una cerimonia civile presso la casa del Comune.

(da: "La Stampa", 4 novembre 2006)

«AMMETTO SOLO L'OMAGGIO»

Le pretese del "Vate" e la signorilità di Umberto di Savoia

In giugno sembrerebbe che la visita del principe possa finalmente concretizzarsi. Umberto di Savoia era stato invitato dal podestà di Salò il 14 giugno per inaugurare il monumento ai caduti. Ignaro di protocollo, il podestà fece chiedere all'aiutante di campo del principe se questi avesse gradito cogliere l'occasione per visitare il Vittoriale: la risposta fu affermativa, ma condizionata ad una richiesta formale da parte del poeta.

Avuto sentore della cosa, d'Annunzio si seccò e scrisse il 3 giugno ad un suo amico: "Mi viene detto che si tratta di una possibile visita di un "personaggio". Il "Personaggio" avendo in altri tempi annunziato più volte la sua visita mi fece sapere di esserne impedito per recarsi ad inaugurare non so che brutto monumento a Peretola o a Roccacannuccia. Ora fa-

rebbe a me una visita "di circostanza", trovandosi a Salò. Considerandomi io come una "sovranità" molto più alta esigo l'osservanza del cerimoniale. Non si può venire da me se non domandandomi licenza, e muovendo dalla sede direttamente senza far soste, neppure nel viaggio di ritorno. Io non posso ammettere se non un "omaggio" e anche l'obbedienza militare, essendo io di grado più alto guadagnato sul campo di battaglia. Ho scritto chiaro. Col tuo tatto evita che io faccia rispondere da una persona di servizio che "non ricevo".

Conosciuto il tenore della lettera, per evitare un incidente Mussolini ordinò al prefetto di Brescia di rinviare l'inaugurazione del monumento, che si svolse l'II maggio del 1930.

Qualcosa, come al solito, trapelò: i rap-

porti fra il poeta e il principe si raffreddarono, malgrado quest'ultimo avesse fatto inviare dal palazzo reale di Torino il 19 giugno una lettera redatta dal suo aiutante, il maggiore Giberti: "Mio Comandante, come certo avete saputo S.A.R. il Principe di Piemonte, approfittando della Sua venuta a Salò, aveva stabilito di venire a visitarVi al Vittoriale. Era grande il desiderio del mio Augusto Principe di potersi incontrare con Voi e da tempo anelava si presentasse una buona occasione, senonché le cerimonie di Salò sono state rinviate a data da stabilirsi. Tale notizia ha rattristato S.A.R. il quale mi dà l'ambito incarico di assicurarVi che, non appena sarà possibile, si procurerà il piacere della visita desiderata".

(da: "Il Tempo", 4 novembre 2006)

RAVENNA - MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ



A quattro anni dalla nascita del Museo d'Arte della città di Ravenna, il MAR rende conto delle nuove opere entrate a far parte delle collezioni permanenti, grazie all'istituto della donazione, del lascito e del deposito. All'inaugurazione, il 2 dicembre, ha partecipato una delegazione dell'AIRE.

mar

Museo d'Arte della città di Ravenna

Fino al 4 marzo 2007 sono

oltre cinquanta le opere in mostra, tutte scalate nel corso del Novecento, accorpate in sezioni nel rispetto delle modalità di acquisizione e dei percorsi di lettura.

Si parte dagli *Amici di Arcangeli*, con le opere di Vacchi, Bendini, Romiti, Mandelli e Moreni, tutte di straordinaria importanza per il rilievo storico e artistico già riconosciuto, ma anche per la sottolineatura all'opera storiografica realizzata con la mostra da poco conclusa in omaggio a Francesco Arcangeli.

La sezione dedicata a Morandi è composta da un ricco nucleo di opere concesse in deposito temporaneo per ricostruire la lettura del critico bolognese, che proprio nella lezione di Morandi riconosceva i prodromi di una sensibilità esistenzialista.

Trascorrono la congestione dell'Informale, e di aree affini dove si collocano figure come Sartelli, Rimondi, o l'anomala variante espressionista di Borgonzoni, nella sezione Bologna e dintorni si ritrovano coloro che, secondo orientamenti diversi, esprimono la ricchezza di un clima carico di attenzione verso l'esperien-

za artistica in anni caratterizzati dall'avvento della comunicazione mediatica: i loro nomi sono quelli di Pozzati, Cuniberti, Mascalchi, Nanni.

Alla città invece è dedicata la sezione successiva, Ravenna e dintorni, un tributo ai protagonisti della vita cittadina e del territorio, maestri convinti e appassionati della pratica artistica non meno che dell'impegno educativo presso le scuole di formazione artistica. Sono le opere di Folli, Ruffini, Verlicchi, ma anche di Guberti e Bucci, con il precoce anticipo di Malmerendi. Una segnalazione speciale spetta alla sezione dedicata alle Antologiche con la presenza di artisti di larga notorietà internazionale che hanno donato un'opera al termine della mostra realizzata a Ravenna. I loro nomi sono tra i più conosciuti dell'ultimo Novecento, Mondino, Giosetta Fioroni, Gilardi, Paladino, con la generosa presenza anche di Ontani e D'Augusta.

Le generazioni successive sono interpreti di storie diverse in qualche modo riconducibili all'idea di una Figurazione visionaria, caratterizzata da un rapporto originario con il territorio, dove la natura si esprime per un'esuberanza tale da diventare visionaria, talora con la prepotenza della materia, talora con la rarefazione iconica fino alle soluzioni più compiutamente astratte, con alcune incursioni tra i linguaggi contaminati delle ultime generazioni.

Le ultime accessioni si completano con la Collezione Zambrini, un piccolo ma significativo nucleo di opere che restituisce il ritratto di un collezionista ravennate.

L'iniziativa, promossa e organizzata dal Museo d'Arte della Città di Ravenna, con il fondamentale contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna, dell'Istituto per i Beni Culturali Artistici e Naturali della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Ravenna e del Sistema Museale della Provincia di Ravenna.

NOVI LIGURE - LA RISTRUTTURAZIONE DI VILLA MINETTA

Novi Ligure (AL)

E' stata ultimata la prima fase dei lavori di recupero di *Villa Minetta*, residenza novese del Conte Edilio Raggio che ospitò più volte il Re Vittorio Emanuele II e il Principe Umberto di Savoia.

Nel 2008 sarà trasformata in "alloggi del futuro", ovvero strutture abitative realizzate nell'ottica della domotica, scienza edilizia applicata alle case, allo scopo di renderle più confortevoli con l'ausilio di tecniche avanguardiste.

Si tratta di un'importante opera di riqualificazione nel contesto di 10 ettari di terreno sul quale sorge l'antico complesso.

L'ottocentesca villa è situata all'interno di un grande parco, nell'immediata periferia del centro storico di Novi.

Inizia ora la seconda fase con i lavori sulle strutture. Il costo dell'operazione sarà di circa 25 milioni di euro. Il progetto prevede 10 appartamenti di livello elevato dai 175 ai 257 metri quadrati, con l'utilizzo di materiali innovativi ispirati dalla domotica, un hotel (minimo 4 stelle) nella villa padronale, le opere di urbanizzazione, la sistemazione e la cura del parco dove vivono alberi autoctoni ed esotici come sequoie, cedri del libano e Tuje, di oltre 150 anni.

Il parco rispetta un disegno che prevede la condivisione di elementi del paesaggio



Novi Ligure

preesistente, boschi e campagna, con elementi del paesaggio costruito, come prati, percorsi, manufatti e soggetti arborei.

Villa Minetta annovera un importante gioco d'acqua che dalla quota del piano dell'accesso principale, consente di raggiungere la collina su cui sorge la Villa.

La particolarità prevede per le coperture le paratie mobili per ovviare al problema di un possibile eccessivo accumulo di calore. Sui tetti a vetrata è dunque previ-

sto un sistema di oscuramento mobile sull'esterno, in grado di fornire una buona schermatura nei confronti dei raggi solari. Il tutto sarà completamente automatizzato ad effetto "tenda".

Dopo anni di abbandono l'enorme struttura tornerà a rivivere con una formula modernissima ma agganciata alla tradizione grazie al Gruppo Marletti.

DA VISITARE A TORINO

Mastio della cittadella e Museo Pietro Micca

E' allestita sino al 3 giugno 2007 la mostra "Torino 1706: l'alba di un regno" che in uno stile facile e divulgativo, attraverso quadri, cimeli, armi, oggetti rari, ricostruisce la guerra con la Francia, mettendone in luce i protagonisti e le conseguenze sullo scacchiere europeo.

Orario: dal martedì alla domenica 9-19. Ingresso gratuito.

Guida tascabile 1 euro.

Villa della Regina

La meravigliosa residenza e i suoi giardini sono stati finalmente visitabili dopo il decennale restauro realizzato con imponenti stanziamenti pubblici e privati che ha seguito a un lungo periodo di abbandono e di degrado.

Visite guidate il sabato e la domenica dalle 10 alle 14 su prenotazione al numero 800/333444.

SALUZZO

Oasi Giovani, ente nato dalla fusione degli istituti Beato Amedeo, Orfane, Pro Pueritia e Asilo Infantile Principe di Piemonte, ha adeguato la sua sede nello storico palazzo di corso Roma, nella quale ha ricavato quattro *Centri aggregativi per minori*, consentendo di migliorare i locali per l'assistenza scolastica e il centro diurno.

I lavori sono stati finanziati con la vendita della cascina La Grassa di Marene da parte dell'ente.

Il 2 dicembre c'è stata l'inaugurazione ufficiale con visita dei locali.

DIGNITÀ PER SUPERGA

Un consigliere provinciale ha presentato ripetute interrogazioni sul degrado dell'area della Reale Basilica di Superga a seguito di numerose e giuste proteste di tanti torinesi e turisti indignati per lo stato del parcheggio antistante uno dei monumenti più frequentati a Torino, in particolare nell'anno del tricentenario del voto della sua costruzione da parte del Duca di Savoia e futuro Re di Sardegna Vittorio Amedeo II.

Nel maggio 1995, l'Assessorato per l'ambiente della Città di Torino ufficializzò un progetto che prevedeva per Superga una serie di 9 interventi per un valore di diversi miliardi di lire, di cui una parte destinati proprio al "Riordino del Sagrato e Piazzale della Basilica". Tra gli interventi recentemente eseguiti la pavimentazione di fronte alla scalinata, con gradevoli fioriere ma il problema del parcheggio permane..

Ricordiamo negli anni '90 gli interventi dell'On. Borghezio e dell'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte Dr Giampiero Leo, che permisero la realizzazione di progetti come il restauro della cripta al quale contribuì generosamente l'Airh.

GRESSONEY-SAINT-JEAN IN LUTTO



Domenica 5 novembre, Pecco e la loro figlia Emma.

Stefano Praz, I sigilli sono stati tolti alla chiesa e gli uffici diocesani per la liturgia e l'arte di Gressoney-Saint-Jean hanno aperto un'inchiesta per capire se le colonne dell'altare maggiore fossero fissate e, se quello che rimane possa provocare altri danni.

Una delle ipotesi è che mentre stava spegnendo una delle candele, la vittima abbia perso l'equilibrio e si sia aggrappato ad una delle colonne del Trono dell'Ostensione trascinando diversi quintali di marmo che lo avrebbe schiacciato.

La chiesa è stata costruita nel 1515 sulle fondamenta della cappella più antica di Gressoney, come risulta dall'iscrizione gotica sulla facciata.



stituto Don Bosco di Châtillon, è stato schiacciato dal crollo di una colonna dell'altare maggiore della chiesa di San Giovanni Battista alla fine della messa grande di mezzogiorno.

Lo stesso giorno il Vescovo di Aosta, Mons. Giuseppe Anfossi, ha rimandato la partenza per Lourdes per recarsi a Gressoney-Saint-Jean, portare conforto e

mo che lo avrebbe schiacciato. La chiesa è stata costruita nel 1515 sulle fondamenta della cappella più antica di Gressoney, come risulta dall'iscrizione gotica sulla facciata.

All'inizio del '700 fu rialzata e ampliata da due navate laterali asimmetriche, quella di sinistra è più corta per la presenza del campanile cinquecentesco; rialzato nel '700, che termina con una cuspidine in rame del 1903, a forma di piramide, sormontata da una croce.

La splendida Via Crucis all'esterno della chiesa risale al 1626, ma gli affreschi sono posteriori, opera del pittore gressonaro Joseph Anton Christopher (1754-94). Sulla facciata della chiesa è posto un bronzo raffigurante la Regina Margherita, inaugurato il 9 settembre 1928, alla presenza del Principe Ereditario Umberto di Savoia. La chiesa oggi ospita il museo parrocchiale in cui, tra l'altro, è esposto un crocifisso classificato come il più antico della Valle d'Aosta.

Mercoledì 8 novembre sono stati celebrati i funerali da don Ugo Casalegno.

CASALE MONFERRATO

La cappella di Sant'Evasio di Casale Monferrato ha fatto l'oggettivo di un opuscolo di 45 pagine nella collana curata dall'Ufficio Beni culturali e Arte sacra della diocesi, guidato da don Renato Dalla Costa.

Molte belle le illustrazioni della cappella dedicata al Patrono, i cenni storici sulla Cattedrale, su S. Evasio e sulle tradizioni che lo riguardano, tale il miracolo della fonte sgorgata a Pozzo S. Evasio, dopo che lui ebbe toccato con il terreno con il pastorale o il voto degli abitanti di Borgo Vercelli pronunciato nel 1403 per essere salvati dalla peste. Da notare la descrizione delle due cappelle precedenti a quella in cui oggi sono custodite le reliquie del Patrono. Sono quella del Cinquecento, eretta in onore del santo per adempiere a un voto fatto nel 1521, per sfuggire a un'epidemia di peste, e quella del Seicento, realizzata in occasione della liberazione dall'assedio del 1640. Il volume descrive quindi l'attuale cappella, nata come voto per la protezione della città dall'assedio del Duca di Savoia, Vittorio Amedeo II nel 1706, e che vide il progetto definitivo nel 1737. L'opuscolo si può richiedere in Cattedrale. Il sito www.cattedrale.org presenta le celebrazioni dei 900 anni del Duomo nel 2007.

ELPIDIO IORIO

SARA BONI

«TERRE D'ATELLA,

I SEGNI DELLA STORIA»

E' il volume realizzato dall'assessorato ai beni culturali dell'Unione dei Comuni Atellani: uno straordinario reportage fotografico dell'agro atellano di Alessandro Di Blasi che rivela un patrimonio artistico, architettonico, archeologico e culturale, spesso sconosciuto, di un territorio suggestivo e coinvolgente. Andrea Russo propone una visione d'insieme dei beni culturali di sei comuni atellani: Sant'Arpino, Cesa, Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella, Frattaminore).

Il libro va dall'archeologia al Medioevo, dalle presenze rinascimentali del '400 alle arti del '600, dalla nuova città di marca settecentesca alla nuova borghesia dell'800, concludendo con il '900 e l'attualità. L'antica città di Atella è stata ricordata alla IX Borsa mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, alla quale tricolore ha partecipato.

L'obiettivo è di concludere il progetto del Parco Archeologico di cui un importante promotore è il Sindaco di Sant'Arpino Giuseppe Savoia (un nome, una garanzia!). La Borsa mediterranea ha messo in risalto le bellezze artistico-culturali dell'intera Campania: tra cui degli espositori e studiosi dell'area archeologica atellana con il Presidente Giuseppe Petrocelli.

“Pensiero di Natale 2006”

GRANDEZZA DIO IN TERRA,

FA CONSOLARE POVERTA' DI MENTI E DI CUORI.

GESU' RIPARA AI NOSTRI SOGNI TI ADORO,

CON TI AMO DI CUORE.

FACCIAMO IL METRO DEL CUORE E DELLA PERSONA

PIU' LUNGO DEL METRO DELL'AVIDITA'.

SIAMO PARCHI NEL MOSTRARE PAROLE, ATTI, SOGNI ,FATTI,

E DEDICHIAMO PIU' TEMPO A DIO E AL PROSSIMO.

QUESTO PARTE DAL CUORE DI FRANCESCO.

BUON NATALE

Francesco (Cuorgné)

CAMBIO AL VERTICE DELL'ARIETE



In occasione delle Unità della cerimonia della Brigata e per il cambio rivolgo il mio del comandante commosso pensiero a tutti della 132^a Brigata Corazzata "Ariete", a nome dell'APordenone il RIETE si sono 18 novembre immolati fino 2006, il Gen. all'estremo B. Ruggiero ha sacrificio nell'

pronunciato il seguente discorso:

"Comandante, Autorità, gentili Ospiti, Corazzati, Carabinieri e Personale civile dell'ARIETE,

per volontà del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito assumo oggi con grande

emozione e fierezza il comando della 132^a Brigata Corazzata "ARIETE".

Mi inchino di fronte agli Stendardi e alle Bandiere di Guerra dei Reggimenti e

del dovere, in guerra e in pace, per il bene della Patria.

Ringrazio sentitamente tutte

le Autorità civili, militari e religiose, i



città ed la provincia di Pordenone, le cui terre prosperose sono strettamente legate alla storia dell'ARIETE.

Saluto con profonda ammirazione e sincera stima tutte le Associazioni Combat-tentistiche e d'Arma che racchiudono in loro la storia dell'Esercito e le gloriose tradizioni delle sue Armi e specialità.

Infine, il mio cordiale saluto va a tutti i Comandanti che mi hanno preceduto e agli amici dell'ARIETE oggi qui presenti a testimoniare che: chi è stato nell'ARIE-TE resta per sempre dell'ARIETE!

E' per me motivo di grande emozione e onore tornare oggi in veste di Coman-dante nei ranghi dell'ARIETE.

Emozione, perché è qui dove ho iniziato la mia carriera di Ufficiale nel 1979, assegnato al 108° gruppo artiglieria se-movente "Cosseria", in Casarsa della Delizia, inquadrato nell'allora Divisione Corazzata "ARIETE".

Onore perché, proprio da artigliere, il privilegio di essere stato designato per il comando dell' unica grande unità coraz-zata dell'Esercito è per me un traguardo di altissimo significato morale e profes-sionale.

Sono quindi grato per la fiducia accorda-tami e pienamente consapevole delle re-sponsabilità a cui sono chiamato da que-sta nuova ed esaltante esperienza.

Sono però altrettanto consapevole delle elevatissime potenzialità dei reparti al mio comando e del valore di voi, uomini e donne dell'ARIETE, che ogni giorno ope-rate nei loro ranghi con coraggio, umiltà e altissimo senso del dovere, tenendo fede

(Continua a pagina 8)

IL GENERALE PAOLO RUGGIERO

Il Gen. B. Paolo Ruggiero è nato a Napoli il 26 settembre 1957, ove ha conseguito la Maturità classica nel 1975. Dal 1975 al 1977 ha frequentato il 157° Corso dell'Accademia Militare di Modena, ed è stato nominato Sottotenente di Artiglieria il 1° settembre 1977. Successivamente, dal 1977 al 1979, ha frequentato il biennio tecnico di studi presso la Scuola di Applicazione di Torino.

Nei reparti di Artiglieria, quale Tenente e Capitano, ha prestato servizio dal 1979 al 1989 a Casarsa della Delizia (PN), prima al 108° gruppo. a. pe. cam. "Cosseria" della Divisione cor. "Ariete" e successivamente presso il 132° gruppo a. pe. cam. "Rovereto" supporto del 5° Corpo di Armata, ricoprendo, nel tempo, gli incarichi di Sottocomandante e Comandante di batteria obici su M 109G ed FH-70, Aiutante Maggiore, Aiutante Capo Centro Tiro e Capo Centro Tiro. Da Tenente Colonnello ha comandato (1994-95), il 1° gruppo a. "Cacciatori delle Alpi", unità di supporto tattico-logistico e di sperimentazione della Scuola di Artiglieria di Bracciano (Roma). Nel grado di Colonnello (2000-01) ha comandato il 52° reggimento a. "Torino" su M 109L della Brigata mec. "Centauri", nella sede di Vercelli.

Nel servizio di Stato Maggiore ha ricoperto i seguenti incarichi: Addetto alla 2^a Sezione dell'Ufficio Impiego del Personale - I Reparto SME (1990-91); Addetto alla Sezione Armi dell'Ufficio Armi e Munizioni - IV Reparto SME (1992-93); Capo Sezione di Stato Maggiore dell'Ufficio Generale del Capo di SME (1995-97); Capo Ufficio Piani e Situazione del Reparto Impiego delle Forze dello SME (2001-04); Capo dell'Ufficio del Sottocapo dello Stato Maggiore della Difesa (2004); Capo Ufficio di Stato Maggiore del Capo di Stato Maggiore della Difesa (2004-06). E' stato inoltre, dal 1997 al 2000, Addetto Militare Aggiunto presso l'Ambasciata d'Italia a Washington D.C. (USA).

Ha frequentato i seguenti principali corsi: "Field Artillery Officer Advanced Course" - US Army Field Artillery School in Ft. Sill, Oklahoma (USA) (1987); 114° Corso di Stato Maggiore - Scuola di Guerra in Civitavecchia (1989-90); 116° Corso Superiore di Stato Maggiore - Scuola di Guerra in Civitavecchia (1993-94); "Command and General Staff Course" - US Army Command and General Staff College in Ft. Leavenworth, Kansas (USA) (1991-92). "Senior International Defence Management Course" - Monterey, California (USA) (2005). Ha conseguito presso l'Università di Torino la Laurea ed il Master di II livello in Scienze Strategiche.

Il Gen. B. Ruggiero è sposato con la Sig.ra Holly Ann HOWE e ha due figlie, Adriana (18) e Valeria (12).



(Continua da pagina 7)

agli impegni assunti di fronte alla Nazione, ovunque ciò sia richiesto.

Certo di interpretare anche i vostri sentimenti, desidero rivolgere il più sincero ringraziamento al Generale, e fraterno amico, Roberto RANUCCI, che vi ha animato con vibrante entusiasmo e guidato con rara capacità.

Caro Roberto, nel ringraziarti per la bellissima eredità che mi lasci, a nome di tutti i Corazzati dell'ARIETE e mio personale formulo a te e alla tua famiglia i più sinceri e fervidi auguri per un prospere

ro e sereno futuro, ricco di ulteriori meritate soddisfazioni, a cominciare dal prestigioso incarico che ti aspetta presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Corazzati dell'ARIETE, nel solco di una illustre tradizione, racchiusa nel glorioso simbolo che indossiamo e fatta di dovere, sacrificio e saldezza, sono sicuro che mi seguirete con il coraggio, la fedeltà e la competenza che avete sempre dimostrato, per affrontare insieme le nuove

sfide e gli impegni che ci attendono.

La vostra determinazione, l'incondizionata disponibilità ed il vostro entusiasmo sono la vera forza di un Comandante ed io so che su di essi potrò sempre fare affidamento. A voi tutti ed alle vostre famiglie rivolgo il mio saluto di Comandante ed il mio sincero ringraziamento, con l'augurio affettuoso per ogni

fortuna e soddisfazione.

All'Esercito e alla Patria, nell'assumere formalmente l'incarico di vostro 53° Comandante, dò l'assicurazione che faremo insieme, come sempre, il nostro dovere, fedeli al motto "**ARIETE COMBATTE!**"
VIVA LA BRIGATA ARIETE
VIVA L'ESERCITO ITALIANO
VIVA L'ITALIA".



LIGURIA

Il Comune di Altare organizza per il quinto anno consecutivo un'esposizione di presepi artigianali che sarà allestita in Villa Rosa, sede del Museo del Vetro, nell'ambito delle iniziative previste per il periodo natalizio. I presepi, eseguiti con qualsiasi materiale e tecnica da artisti affermati e semplici appassionati di ogni età, vanno consegnati entro il 24 dicembre all'ufficio anagrafe del Comune. Le opere dovranno essere accompagnate da una breve didascalia dell'opera che indichi nome e cognome dell'autore, soggetto raffigurato, tecnica e materiali usati.

"La rassegna si è sempre distinta, oltre che per l'alta partecipazione, anche per l'originalità delle creazioni proposte. Vorremmo continuare su questa strada e anzi dare all'esposizione una precisa caratterizzazione proprio per l'originalità artistica dei presepi partecipanti. Invitiamo perciò tutti coloro che vorranno inviarci le loro creazioni a dare sfogo alla loro fantasia, sperimentando con tecniche, materiali e composizione" ha dichiarato l'Assessore alla cultura.

È deceduto all'Ospedale San Martino, all'età di 88 anni don Giovanni Isetta, Abate-Rettore dell'Abbazia di S. Maria della Sanità. Lunedì 13 novembre è stato recitato il S. Rosario presso l'abbazia di S. Maria della Sanità, ove è stato celebrato il funerale martedì 14 novembre.

XI Natale insieme... a Cogorno e nel Borgo dei Fieschi

Sarà un Natale insieme... per le strade, con le luminarie natalizie, con la gente, con i doni destinati ai bambini, agli anziani e ai meno fortunati, lungo i sentieri delle Portatrici, con la fiaccolata degli Alpini, nel borgo fliscano, con il presepe in ardesia, il presepe vivente e, dall'8 dicembre con *La Floralie invernale dei Fieschi* e due nuove mostre nel Palazzo Comitale restaurato: *Incontri d'arte a Palazzo... con i fiori e Dai fiori di seta delle Fieschine... ai fiori selvatici delle Portatrici di ardesia*. Inaugurazione il 9 dicembre, ore 11.

Visita alle Torri ed al Coro di San Lorenzo

La prima domenica di ogni mese è prevista l'apertura straordinaria del Coro ligneo e dei Loggiati della Cattedrale di S. Lorenzo

Il 3 dicembre, in occasione della prima domenica del mese, ha avuto luogo l'ormai consueta apertura delle Torri e del Coro ligneo della Cattedrale di San Lorenzo.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

G. Casella, A. Casirati, A. Dondero, O. Franco, L. Gabanizza, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana